

AGENDA PISTOIA/MONTECATINI

IV CONCORSO DON CINOTTI

La gentilezza e la poesia abitano a Santonuovo

E' TUTTO nelle parole di Marina Doria, arrivata da Serravalle Sesia, menzione speciale per «Il mio mondo», il significato del premio nazionale di poesia e narrativa «Don Cinotti» di Santonuovo. «Quest'atmosfera – ha detto Marina durante la premiazione – è il frutto dell'amore del vostro parroco». L'eredità di don Aldemiro è una comunità intera che accoglie gli autori, che ripartono gratificati non soltanto dai premi, dalle targhe e dagli attestati, ma anche dall'affetto del paese e dai doni del territorio: i confetti, i brigidini e il vino. Sono segni che il premio, alla sua quarta edizione, è qualcosa che appartiene alla terra che lo ha generato e alle persone che, per tutto l'anno, lo preparano. In primis Paola Michelozzi, Giovanna Maraviglia e Alessia Tasselli con tutte le altre volontarie e volontari, tutti pronti a contribuire. Marina, appena tornata a casa, ha scritto una poesia “Le ragazze di Santonuovo”: “Vi porterò nella mia Valle con l'entusiasmo di fanciulla, con immagini bloccate nel cuore”. A incantare la giuria, presieduta da Giuseppe Grattacaso, la poesia di Silvia Secco, di Bologna con il suo canto dedicato ai papaveri che si traduce in un monito lieve: sii gentile e abbi coraggio: «E' un posto dolce questo –ha detto Silvia – è la gentilezza bella quella che si incontra qui». Di grande impatto “Shangay” di Paola Mini, di Livorno, uno sguardo tenero e impietoso sul quartiere popolare toscano. Felicissimo il terzo vincitore, il giovane Filippo Santi da Cesena con la sua “C'era il fronte alla Musella”, evocativa e potente. «PERCHÈ la poesia – è la riflessione del presidente Grattacaso – è uno sguardo che riesce a cogliere ciò che gli altri non vedono». Due i premi speciali fuori concorso, perchè il Don Cinotti riserva sempre qualche sorpresa: alla piccola Rachele Parisi, dieci anni, di Quarrata, per la sua poesia “Profumo d'estate” un cantico dedicato alla natura, e ad Alessandra Vannetti (in giuria con la poetessa Adua Biagioli): “Per aver trasformato il suo bar in una grande occasione letteraria per la città di Pistoia”. Con uno straordinario racconto sul disastro del Vajont, Michele Piccolino, di Ausonia, ha interpretato il tema proposto, l'acqua, vincendo la sezione narrativa. La presenza delle istituzioni è stata la conferma dell'affermazione del Don Cinotti. Il sindaco di Quarrata, Marco Mazzanti: «Ha contribuito alla crescita di Santonuovo. Oltre 300 poeti ci hanno detto che si può ancora sognare in un mondo veloce». Il vicesindaco Gabriele Romiti, di Santonuovo: «Il premio è il migliore riconoscimento a un uomo speciale, don Cinotti. Invito a proseguire, è un dono grandissimo per Santonuovo e Quarrata». Emanuele Gelli, presidente del consiglio comunale di Pistoia ha portato i saluti della città: «A un concorso diventato di livello nazionale». Franco Benesperi, presidente della Fondazione Banca Alta Toscana: «Siamo a fianco del concorso dalla prima edizione. E' una ricchezza, un investimento nella cultura». «Scrivere versi – ha detto il parroco, padre Luigi, aprendo la cerimonia – è avere un animo libero». E le ragazze di Santonuovo sono già al lavoro mentre

ringraziano l'azienda agricola di Luca Michelozzi, Conad City di Quarrata, A.Erre di Serravalle, la Confetteria di Pistoia, Sinergy, Matilde Niccolai e Barbara Pratesi, e Marco Leporatti che ha dato voce a tutti gli autori leggendo le loro opere. lucia agati